

The background of the cover is a photograph of an ancient archaeological site, likely Mayan or Aztec, featuring terraced stone structures and a large, rectangular stone-lined pool of water. A large, leafy tree stands on the right side of the ruins. In the distance, there are rolling hills and mountains under a hazy, overcast sky. Several people are visible walking on the stone paths and standing near the ruins.

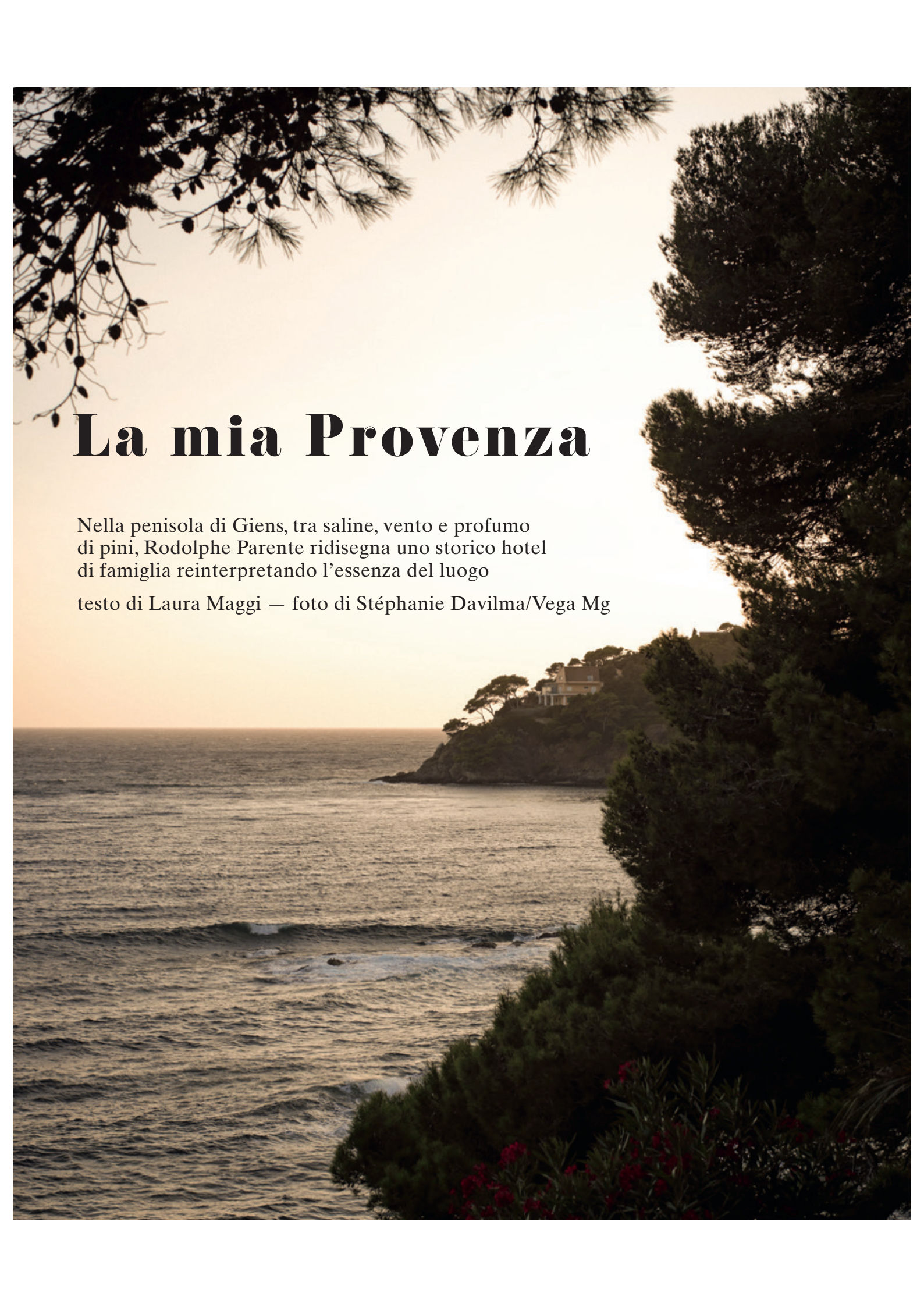
ELLE DECOR

ITALIA

I N V I A G G I O

fall / winter 2025

ITINERARI D'AUTORE – DESTINAZIONI INEDITE – HOTEL DA SCOPRIRE



La mia Provenza

Nella penisola di Giens, tra saline, vento e profumo di pini, Rodolphe Parente ridisegna uno storico hotel di famiglia reinterprestando l'essenza del luogo

testo di Laura Maggi — foto di Stéphanie Davilma/Vega Mg



Affacciato su un promontorio roccioso della penisola di Giens, l'hotel Le Provençal è totalmente immerso nel paesaggio mediterraneo. Un contesto d'eccezione, filo conduttore del progetto di rinascita dell'architetto e interior designer Rodolphe Parente: "Il mare – ovunque, nella luce e nei materiali – mi ha ispirato. Per questo ho escluso il blu: volevo che fosse solo percepito".



Fronte mare, il ristorante La Rascasse è pensato come un giardino d'inverno, luminoso, con linee essenziali, sedute in stile Royère, tavoli in marmo verde, soffitto a cassettoni e camino disegnato da Gabriel Antoine Cotel. Il menu, ispirato al mondo marino e orientato all'universo vegetale, offre un'interpretazione raffinata delle radici culinarie del luogo.





La lounge sottolinea la tradizione artigianale locale con il lampadario in ferro battuto, il grande camino d'epoca in pietra e soffitti a graticcio. L'ampia finestra di una delle suite panoramiche è pensata come un punto d'osservazione sospeso sull'orizzonte. Pagina accanto, il Pocket Bar è concepito come un accogliente rifugio ispirato al Lido di Parigi. I tendaggi aggiungono un tocco teatrale, riecheggiando lo spirito dell'hotel. Le 37 camere e le 4 suite sono definite da un design essenziale.



___Arrivare alla penisola di Giens è come attraversare una soglia. La Route du Sel corre tra le saline e costeggia gli stormi di fenicotteri, poi la strada si stringe, le dune lasciano spazio ai pini marittimi e davanti appare il mare: una lingua di roccia che avanza nel blu, dove il Mediterraneo conserva il suo ritmo originario. È qui che si trova Le Provençal, un hotel che da oltre settant'anni vive in armonia con il paesaggio. Non è un luogo che si svela subito. Lo si scopre a poco a poco, come spesso accade con le cose più autentiche. L'hotel domina la costa ma resta parte del villaggio, con la chiesa a pochi passi e i pescatori che passano per un caffè. Quando Marius Michel lo aprì negli Anni 50, dopo un periodo a Parigi e al Lido come chef, cercava calma e luce. Creò una casa per viaggiatori: un luogo dove ascoltare il mare e sentirsi parte del Sud. Negli Anni 60, Le Provençal divenne un punto di riferimento discreto della Riviera, frequentato dalla stessa Marie-Laure de Noailles, che con il marito aveva commissionato all'architetto Robert Mallet-Stevens, a Hyères, la famosa Villa Noailles. Tra le scenografiche terrazze e i giardini lussureggianti si incontravano artisti, scrittori e habitués del Lido. Qui il regista Jean-Louis Trintignant vi girò un film, e nelle sere d'estate, tra un pastis e una risata, si capiva il fascino di questa terra: la luce, il profumo dei pini, quella libertà leggera che solo il Mediterraneo sa offrire. Claude Michel, figlia di Marius, e suo marito Jean-Paul Piffet, pasticciere appassionato, ne fecero una grande casa di famiglia. Negli Anni 80 e 90, grazie al sostegno di Claude al giovane Jean-Pierre Blanc e al suo Festival di Moda di Hyères, l'hotel divenne un crocevia di creatività e più avanti, con la Design Parade ospitata a Villa Noailles, vide la presenza di designer e progettisti, emergenti e famosi, da André Putman a John Galiano. Oggi, con la terza generazione, la storia continua. Dopo anni a Londra e Hong Kong, Benjamin e Damien sono tornati per rinnovare il sogno del nonno. Hanno mantenuto lo spirito di una casa affacciata sul mare ma proiettata nel presente. Hanno aperto la boutique Merci Marius,

dedicata al fondatore, e affidato all'architetto e interior designer parigino Rodolphe Parente la rinascita dell'hotel, come un dialogo tra la Provenza Anni 50 e il design contemporaneo. "Quando mi sono dedicato al progetto il mio obiettivo era restituire al luogo il suo splendore senza tradirne l'anima", racconta Parente. "Ho cercato lo spirito di un hotel familiare, risvegliato dalla magia di una vacanza d'altri tempi ma con il comfort di oggi. Ho lavorato fianco a fianco con Damien e Benjamin Piffet, la cui sensibilità al patrimonio e al design era evidente. Il mare – ovunque qui: nella luce e nei materiali – mi ha ispirato. Per questo ho escluso il blu: volevo che fosse percepito senza essere rappresentato. All'interno ho scelto colori e materiali caldi: sabbia, ocra, pietra e paglia, che riflettono le vibrazioni del sole. Il giallo, con la sua gioia e il suo calore, richiama gli Anni 50 e 60, l'età d'oro della Riviera. Gran parte degli arredi è stata progettata su misura, accostando pezzi vintage". Dal canto loro, Damien e Benjamin Piffet affermano: "Abbiamo voluto dare nuova vita a questo luogo, preservando l'anima che lo ha sempre reso unico. Non volevamo cancellare il passato, ma costruire su di esso: far rivivere la storia dell'edificio e l'eredità della nostra famiglia, profondamente legata alla penisola di Giens. Quando abbiamo incontrato Rodolphe Parente, abbiamo capito che condivideva la nostra visione. Attraverso la sua scelta di materiali, colori e texture, oggi restituivamo vita al passato dell'hotel, aggiungendo comfort e modernità". Oggi tutto, a Le Provençal, parla di equilibrio: tra storia e futuro, natura e architettura. L'hotel ha ottenuto la certificazione Esprit Parc National, che premia l'impegno per la tutela della biodiversità di Port-Cros. Qui il lusso è la luce che cambia sul mare, il silenzio del mattino, il vento tra i pini. Seduti sulla terrazza, guardando il traghetto per Porquerolles, si capisce che questo non è solo un hotel, ma un modo di vivere la Provenza: con lentezza, rispetto e curiosità. Come scriveva Jean Giono, "il Sud è una terra che si ascolta". Le Provençal, 113 Place Saint-Pierre, Presqu'île de Giens, provençalhotel.com

Nei dintorni

Fondation Carmignac — Ospita le oltre 300 opere dell'istituzione, da Basquiat a Calder, fino a Warhol. fondationcarmignac.com

Luma — Ad Arles, è il campus dedicato alle arti e alle scienze in cui a spiccare è la torre specchiante firmata Gehry. luma.org

Chateau La Coste — Molto più che un vigneto, un progetto totale

in cui appagare tutti i sensi circondati dalla natura e da opere site specific. chateau-la-coste.com;

Villa Noailles — Sede del centro di arte contemporanea che ogni anno sostiene e promuove giovani artisti nel settore della moda, della fotografia e del design in scena durante l'omonimo festival. villanoailles.com

